

Il cuore e la voce. Due simboli opposti dello stesso conflitto.

Due film a confronto sulla persecuzione del popolo palestinese: La voce di Hind Rajab che restituisce l'impotenza del soccorso di fronte alla spietatezza del massacro, e Tutto quello che resta di te che abbraccia tre generazioni di palestinesi divisi tra esilio e resistenza. Dove una voce può soccombere, ma un cuore può far sopravvivere.

La parola e l'immagine. Lo sterminio ai giorni nostri

Il dibattito terminologico sulle definizioni di genocidio, sterminio, massacro non può sconfessare l'evidenza delle immagini di persecuzione, carneficina, affamamento della popolazione di Gaza. E quanto più si cerca di smentire un'affinità con l'Olocausto, tanto più emergono realtà inequivocabili che troppo gli assomigliano.

Ma perché la verità?

La dannazione delle storie vere: personaggi ordinari e comuni sofferenze, fatti pubblici e private esperienze, strazi banali

e irrisorie vicende. Quando la letteratura è rappresentazione del mondo, non copia; è metafora, allegoria, non documentazione; è levità, ironia, non drammaticità; è intuizione, sintesi, non autoanalisi.

Propaganda bellica. La terza Erinni

Minacce sentenziose, dichiarazioni spropositate, anatemi marchiani, parole più violente delle stesse armi di sterminio che nella loro ipertrofica prosopopea appaiono persino stucchevoli. Tutte le formule della propaganda bellica che nell'ostentare un apparato da belligeranza termonucleare alla fine la esorcizzano.

Vaccini assassini

Vaccini assassini. Dialoghi ai tempi del Coronavirus. Una giovane coppia vive segregata in un'angusta mansarda perché si è rifiutata di vaccinarsi e si confronta sulle disastrose manipolazioni che le hanno impedito di fare una vita sociale.